

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

**More inclusion 3.0**

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

*Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport*

*Ambiti:*

- 7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri
- 11. Attività interculturali

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 Mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

voce 5 scheda progetto

L'obiettivo generale della presente proposta è quello di promuovere processi di integrazione ed inclusione sociale e culturale attraverso attività formative, ricreative e di orientamento territoriale, privilegiando il dialogo interculturale nella prospettiva di creare le basi per un'armoniosa convivenza all'interno del tessuto urbano.

La descrizione degli indicatori chiarisce la modalità di raggiungimento dei risultati, ciascuno connesso con le criticità riscontrate e a sua volta con i bisogni riscontrati.

Contributo alla realizzazione del programma

Attraverso l'implementazione delle attività del presente progetto si vuole contribuire al raggiungimento dei più ampi Goals 1 e 10 dell'Agenda 2030 quali obiettivi perseguiti dal programma "Empowerment Sicilia". Il contesto d'implementazione del progetto è un territorio che soffre di un maggiore divario socioculturale rispetto ad altre parti della nazione e presenta una considerevole percentuale di popolazione straniera in condizioni di esclusione sociale e quindi a rischio di povertà. Attraverso azioni di Empowerment e attraverso la creazione di percorsi di socializzazione ed integrazione s'intende contribuire alla riduzione della povertà e della disuguaglianza tra le nazioni.

Coerentemente con le premesse, inoltre, il progetto promuove una maggiore resilienza delle comunità, che con questo tipo di servizi possono superare i pregiudizi dei residenti e le difficoltà

di integrazione di ragazzi che spesso si rivelano indefessi lavoratori e che generalmente provengono da situazioni di torture e/o ingiusto imprigionamento.

Motivi della coprogettazione per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso:

Gli enti co-progettanti lavorano in sinergia già da tempo, impegnati nell'accoglienza e in percorsi d'inclusione e integrazione in favore di cittadini non comunitari. Le diverse sedi in cui si implementerà il progetto, se pur si ritrovano in territori diversi della Sicilia, evidenziano le medesime le criticità (messe in evidenza al paragrafo precedente). Considerato punto fondamentale il bisogno di una sinergia tra associazioni, enti, società civile e tutti gli attori coinvolti si è pensato di sviluppare lo stesso progetto, in territori differenti per poter supportare e contribuire all'inclusione di quante più persone possibili.

Il vantaggio ulteriore della coprogettazione, oltre l'utilizzo già sperimentato nel Bando 2020 dei sistemi più adeguati a seconda del progetto, è anche lo scambio delle buone prassi e messa in comune di alcune risorse che mediante il Servizio Civile diventano ancor più efficienti

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le attività previste dal progetto sono le stesse per tutti gli enti d'accoglienza e verranno implementate secondo stesse modalità e tempistiche. Essendo uguali le attività che verranno sviluppate uguale sarà il ruolo dei volontari ma su territori diversi.

**IL PIANO DI ATTIVITÀ**

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività giornaliere, settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste e in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli

<b>Attività1: Attività preparatorie all'inizio del progetto</b>	
1.1. Incontri di coordinamento tra tutto lo staff coinvolto nel progetto, l'OLP e i volontari coinvolti	Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle riunioni dello staff al fine di poter essere efficacemente inseriti. Ogni volontario potrà palesare le proprie esigenze e mettere in luce le proprie capacità personali mettendole a servizio della fase di avvio del progetto affinché le competenze personali possano essere valorizzate durante tutta la durata del servizio.
1.2. Incontri e conoscenza con gli utenti accolti presso SPRAR e CAS	Gli operatori volontari entreranno in contatto con gli utenti con i quali inizieranno ad instaurare una relazione. Entreranno in contatto con diverse culture e impareranno a relazionarsi con diversi usi e costumi.
1.3. Progettazione,	Gli operatori volontari si occuperanno di organizzare e

organizzazione e calendarizzazione del lavoro	<p>progettare il lavoro rispettando le esigenze, gli orari dell'utenza e delle sedi.</p> <p>Gli operatori volontari, supportati dagli operatori, calendarizzeranno le attività.</p>
1.4. Affiancamento	<p>Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori in modo tale da conoscere sia le metodologie che gli strumenti utilizzati nei diversi contesti al fine di implementare il periodo di formazione teorica con una di apprendimento più pratica.</p>
<p><b>Attività 2: Avvio e gestione di uno sportello informativo rivolto sia agli stranieri accolti che a quelli presenti sul territorio</b></p>	
2.1. Organizzazione logistica	<p>Gli operatori volontari saranno coinvolti in tutta la fase di organizzazione del progetto, sia dal punto di vista delle tempistiche che dal punto di vista logistico, sempre in collaborazione con lo staff del progetto che li guiderà nell'organizzazione del lavoro.</p>
2.2. Preparazione pratica dello sportello	<p>Gli operatori volontari supportati calendarizzeranno le attività dello sportello e prepareranno il materiale informativo in lingua. Inoltre procederanno alla mappatura dei servizi territoriali.</p>
2.3. Attivazione dello sportello	<p>Gli operatori volontari avranno il compito di fornire informazioni generali e di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio ai cittadini di origine straniera. Informeranno e aiuteranno i cittadini stranieri nella compilazione di pratiche e documenti. Inoltre collaboreranno con gli operatori come supporto alla mediazione linguistica.</p>
<p><b>Attività 3: Laboratori ludici rivolti a bambini accolti presso le strutture</b></p>	
3.1. Organizzazione logistica	<p>Gli operatori volontari saranno coinvolti in tutta la fase di organizzazione del progetto, sia dal punto di vista delle tempistiche che dal punto di vista logistico, sempre in collaborazione con lo staff.</p>
3.2. Preparazione pratica dei laboratori	<p>Gli operatori volontari saranno attivamente coinvolti nella fase di preparazione e nella scelta metodologica dei laboratori. Il tutto verrà preparato in stretta collaborazione con lo staff di esperti nell'ambito pedagogico-educativo.</p>
3.3. Realizzazione delle attività	<p>Gli operatori volontari saranno i protagonisti dello</p>

laboratoriali	<p>svolgimento degli incontri; realizzeranno attività di intrattenimento e d'animazione, momenti di gioco e di socializzazione rivolti ai bambini ospiti delle strutture.</p> <p>Inoltre, per ogni attività realizzata con i bambini, Gli operatori volontari produrranno un report della giornata.</p>
<b>Attività 4 : laboratori per adulti e MSNA</b>	
4.1. Organizzazione logistica	Gli operatori volontari saranno coinvolti in tutta la fase di organizzazione del progetto, sia dal punto di vista delle tempistiche che dal punto di vista logistico, sempre in collaborazione con lo staff.
4.2. Preparazione pratica delle attività laboratoriali	Gli operatori volontari saranno attivamente coinvolti nella fase pratica per l'organizzazione dei laboratori. Prepareranno il regolamento dei laboratori e i registri firma, si occuperanno di preparare il materiale che servirà per la realizzazione dei laboratori..
4.3. Realizzazione delle attività laboratoriali	Gli operatori volontari si occuperanno di implementare i laboratori come da calendario prestabilito.
<b>Attività 5 : Intercultura Itinerante.</b>	
5.1 e 5.2 Preparazione delle escursioni o degli incontri	Gli operatori volontari saranno attivamente coinvolti nella fase pratica per l'organizzazione degli incontri e delle escursioni.
5.3 Realizzazione attività esterne ai SAI.	Gli operatori Volontari collaborano nella realizzazione di contatti con le scuole, associazioni o parrocchie ai fini di promuovere una cultura inclusiva e condivisa, che si basi sul dialogo interculturale, sul rispetto della dignità e dei diritti di tutti mediante incontri formali ed informali.
<b>Attività 6 : Valutazione e divulgazione dei risultati</b>	
6.1. Attività di comunicazione via web	Gli operatori volontari si occuperanno di produrre materiale utile ai fini della divulgazione del progetto, dell'intero programma e dei valori SCU.
6.2. Redazione di un report finale	Le esperienze vissute durante il servizio, unite alla raccolta dati che Gli operatori volontari dal lavoro

... sul campo acquisiranno, saranno contenuto di un report finale di progetto.

***Momenti di incontro:***

Verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. devianza, disagio sociale, nuove povertà, inclusione ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP. In concomitanza con ricorrenze e festività locali si promuoveranno dei momenti di incontro finalizzati alla socializzazione dei risultati conseguiti con le attività progettuali. Inoltre, sarà possibile partecipare a manifestazioni d'interesse pubblico al fine di sensibilizzare i giovani operatori volontari il senso di appartenenza alla propria comunità e la voglia di fare qualcosa per renderla migliore.

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

ENTE – Sede	Localizzazione		POSTI
Societate Italia	CORSO ITALIA	CARINI – PA	6 di cui (GMO: 2)
Societate Ferrigno	VIA FERRIGNO	PARTINICO – PA	6 di cui (GMO: 2)
Coop. San Francesco SU00120 Ufficio Sprar Vizzini	via Matteo Agosta	VIZZINI – CT	2

*Note:*

- 1) GMO = Giovani con ISEE inferiore ai € 15.000,00.
- 2) Tutti i posti sono senza vitto e alloggio.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

voce 7 scheda progetto

**25 ore settimanali distribuite su 5 giorni (5 ore giornaliere)**

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

voce 10 scheda progetto

**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa è accreditata con varie università fisiche e telematiche e potrà sviluppare percorsi specifici per i volontari che svolgono servizio civile in progetti inerenti il proprio percorso di studi, fermo restando quanto deciderà ogni Corso di Laurea degli stessi atenei. In particolare le università con cui si intrattengono rapporti sono:

Pubbliche: PALERMO, LUMSA, PISA, ROMA – LA SAPIENZA, KORE (Enna).

Telematiche: UNICUSANO, E-CAMPUS, PEGASO.

**Eventuali tirocini riconosciuti**

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo (e con quelle sopra elencate) per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione

alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, OLP, tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile. Le convenzioni potranno essere fatte anche con enti privati erogatori di formazione professionale, per come già sperimentato durante gli ultimi anni (stage e tirocini per corsi OSA ecc.).

### **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

#### **RILASCIO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

I volontari potranno acquisire, lungo il percorso progettuale, diverse competenze classificate il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Successivamente il Decreto 5 gennaio 2021 definisce le Linee guida che rendono finalmente operativo il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (Legge 28 giugno 2012, n. 92 e Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), inserendosi nell'ambito del più ampio processo nazionale per il diritto individuale all'apprendimento permanente.

Dall'ultima classificazione (2018) si ha una lista definitiva delle competenze chiave:

#### **1 - Competenza alfabetica funzionale**

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

#### **2-Competenza multi linguistica**

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

#### **3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

#### **4-Competenza digitale**

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

#### **5-Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

#### **6-Competenza in materia di cittadinanza**

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

#### **7-Competenza imprenditoriale**

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

#### **8-Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Il S.C. U. rappresenta l'occasione fondamentale per l'apprendimento delle competenze chiave di cittadinanza e, in relazione alla tipologia di progetto, il volontario potrà acquisire una o più delle otto competenze sopraelencate. Le competenze apprese dal volontario, potranno essere certificate da un Ente che possiede tutti gli strumenti per valutare e identificare specifici ambiti di apprendimento.

Sarà poi compito dell'ente titolato per il rilascio della certificazione, durante la fase di Identificazione e Valutazione, o nel documento di Trasparenza, la cernita delle competenze specifiche che l'Operatore 28 Volontario avrà maturato nel proprio contesto progettuale.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### **Criteri di selezione:**

I criteri di selezione sono legati a due "esami":

#### **Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti**

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) **Qualità/coerenza del percorso formativo:** Titolo di studio principale:

- a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;
- b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;
- c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;
- d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;
- e) Diploma attinente progetto = punti 6;
- f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) **Altri titoli posseduti** (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

3) **Esperienze lavorative in area progettuale** (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

4) **Esperienze volontarie in area progettuale** (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

5) **Conoscenza ed esperienza nell'Ente** (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, *con l'ente di accoglienza*: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

6) **Altre esperienze varie** (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).

7) **Altre conoscenze o capacità** utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

**Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:**

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuali (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero  $\geq 4$ ).

**d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B")

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per i volontari che prenderanno servizio nella provincia di Palermo La sede della formazione generale è a Carini- Corso Italia, n.134 e a Partinico in via Ferrigno 34. I volontari di Vizzini svolgeranno la formazione in quella sede di progetto, eventualmente affiancati a quelli del progetto "LIFE 3.0" che è in corprogrammazione e coprogettazione.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per i volontari che prenderanno servizio nella provincia di Palermo La sede della formazione è a Carini- Corso Italia, n.134 e a Partinico in via Ferrigno 34. I volontari di Vizzini svolgeranno la formazione in quella sede di progetto, eventualmente affiancati a quelli del progetto "LIFE 3.0" che è in corprogrammazione e coprogettazione.

**Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica, in questo caso, sarà fondata per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dall'analisi e dalla interpretazione di esperienze, di dinamiche osservate e

di eventi. Il percorso formativo dei volontari si articolerà in due fasi: la prima dedicata alla conoscenza generale delle azioni previste dal progetto e soprattutto delle metodologie di lavoro da utilizzare ed un'altra più specifica dedicata alla conoscenza specifica delle attività programmate e del loro valore rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto e quindi degli esiti attesi dallo stesso, nonché alle specifiche dell'utenza.

#### STRATEGIE E TECNICHE

Per gli incontri di formazione si prevede una metodologia mista, in cui si alterneranno lezioni frontali a dinamiche non formali. 29 Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento delle ragazze in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

Le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione e i giochi di ruolo e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Sinteticamente, le tecniche formative saranno:

- Lezioni frontali in aula;
- Studi di caso;
- Esercitazioni in aula;
- Esercitazioni sul campo;
- Simulazioni;
- Accompagnamento nelle mansioni previste;
- Lavoro di gruppo
- Brainstorming
- Learning making
- Cooperative learning.

Si tratta di metodologie finalizzate al monitoraggio della motivazione e dell'apprendimento, del ruolo e del senso di appartenenza, dal momento che la potenzialità del gruppo facilita la comprensione, i confronti e gli scambi reciproci e quindi la formazione progressiva dello stesso.

### ARTICOLAZIONE MODULI FORMATIVI

<b>MACROAREA 1:</b>	
<b>COMPETENZA DI BASE DEL VOLONTARIO 16 h</b>	
<p style="text-align: center;"><b>I MODULO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Il patto d'aula.</b></p> <p><b>Durata: 6 ore</b></p>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>

<p>Analisi del contesto sociale; Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; Attività specifiche del progetto; Finalità delle attività progettuali. Patto d'aula.</p>	<p>Lezione frontale interattiva Uso di strumenti multimediali Simulazioni Brainstorming</p>
<b>II MODULO</b>	
<p><b>Formazione e Informazione sui rischi connessi al-l'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile</b></p> <p><b>Durata: 10 ore</b></p>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p>Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. La qualità nel lavoro sociale Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. L'organizzazione della prevenzione in azienda Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. Burnout, mobbing, e altre forme di stress.</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale</p>

i

<p><b>MACROAREA 2:</b></p> <p><b>STRUMENTI DI BASE DEL VOLONTARIO 18 h</b></p>	
<p><b>III MODULO</b></p> <p><b>La Comunicazione Interpersonale.</b></p> <p><b>Tecniche di comunicazione efficace</b></p> <p><b>Durata: 9 ore</b></p>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p>Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, Strategie di comunicazione efficace. Gestione di situazioni critiche e conflittuali; Tecniche di decision making e di problem solving; Il lavoro di gruppo ; Il Gruppo di lavoro. peculiarità.</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Uso di strumenti multimediali Giochi di ruolo Simulazioni Brainstorming</p>

<b>IV MODULO</b>	
<b>Gli strumenti dell'Operatore Volontario</b>	
<b>Durata: 9 ore</b>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p><b>INFORMATICI:</b> Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.);</p> <p><b>INTERATTIVI:</b> Tecniche di animazione; L'approccio con l'utenza; le relazioni interpersonali; Competenze nel lavoro di gruppo Il front-office ed il back-office</p> <p><b>PERSONALI:</b> Autoefficacia, Assertività Tecniche di rafforzamento dell'Autostima</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Simulazioni Uso di strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico Simulazioni Strumenti multimediali</p>

<b>MACROAREA 3:</b>	
<b>MIGRAZIONI, INTERCULTURA E INTEGRAZIONE.</b>	
<b>V MODULO</b>	
<b>LE MIGRAZIONI: DINAMICHE STORICHE E SITUAZIONE ATTUALE</b>	
<b>Durata: 8 ore</b>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p>La società liquida e globalizzata del terzo millennio Storia delle migrazioni; Principali comunità straniere presenti in Italia e in Sicilia; Lingue e linguaggi; Principali religioni e festività riconosciute; Principali etnie presenti in Italia e loro distribuzione. I migranti di seconda e terza generazione. Modelli di adattamento nel nuovo contesto da parte dei migranti.</p>	<p>Lezione interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale</p>

<b>VI MODULO</b>	
<b>METODOLOGIA DI INTERVENTO INTERCULTURALE: Il lavoro laboratoriale e la gestione dello sportello</b>	
<i>Durata: 12 ore</i>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p>Elementi di Pedagogia interculturale.          -Dalla Multicultura all' Intercultura:          -Cultura, meta cultura e Intercultura.          Lavorare in rete.          Lavorare per laboratori          Conduzione delle attività laboratori          Cenni di comunicazione informatica avanzata.          Il social media e la diffusione della cultura.          Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;          Tecniche di animazione interculturale.</p>	<p>Lezione interattiva          Simulazioni          Strumenti multimediali          Coinvolgimento dialogico          Esercitazioni</p>

<b>MACROAREA 4: IL DOMANI DEL VOLONTARIO.</b>	
<b>PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO. 18 ore</b>	
<b>VII MODULO</b>	
<b>Servizio Civile, Volontariato e NO PROFIT</b>	
<i>Durata: 10 ore</i>	
<b>Temi</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p>Elementi di progettazione          Associazionismo e cooperazione;          Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio;          Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato;          Cenni sulla storia dell'associazionismo;          La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni.          Cenni sui regimi fiscali del volontario, del volontariato e del Terzo settore.          Lavorare in rete.          Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva          Casi studio          Simulazioni          Coinvolgimento dialogico          Consegnare di materiale          Role - Playing</p>

<b>VIII MODULO –</b>	
<b>Conclusioni e Verifica del percorso</b>	
<b>Durata: 8 ore</b>	
<b>Tem</b>	<b>Metodologia didattica</b>
<p><i>“Question Time”</i></p> <p>Resoconto sulle ipotesi future di ciascun Operatore V. <i>Gruppi di approfondimento per la metabolizzazione del percorso.</i></p> <p>Simulazione su ipotesi future degli operatori che scelgono il terzo settore (es. costituzione di associazione ecc.) <i>Discussione aperta sulle tematiche.</i></p> <p><i>Valutazione conclusiva del percorso effettuato</i></p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico</p>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**EMPOWERMENT SICILIA 3.0**  
In coprogrammazione con la Cooperativa San Francesco SU000120.

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

**AMBITI DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

<b>Obiettivo 1 Agenda 2030</b>	<b>Porre fine ad ogni povertà nel mondo</b>
<b>Obiettivo 4 Agenda 2030</b>	<b>Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti</b>
<b>Obiettivo 10 Agenda 2030</b>	<b>Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni</b>

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’:**

**SI (difficoltà economiche).**

***Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla tipologia individuata:***

- Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

***Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione***

Le istituzioni che più facilmente hanno a che fare con questa categoria di disagio sono i Centri per l’Impiego, le Agenzie per il Lavoro (per la ricerca del lavoro) , i CAF e i Patronati, per le

dichiarazioni dei redditi. Ferma restando la pubblicizzazione già prevista, la pubblicazione con relativa sottolineatura nei siti istituzionali del capofila e degli enti di accoglienza, si svilupperanno anche altre attività.

Per tale ragione si svolgeranno:

- 1) Ricognizione di quegli enti di cui sopra che si trovano nei territori distrettuali (è difficile che ragazzi si spostino da fuori distretto per svolgere il servizio, specie se hanno problematiche reddituali, quindi di risorse).
- 2) Collocazione di locandine e volantini appositi negli stessi enti di cui sopra.
- 3) Organizzazione, in quelli disponibili, di helpdesk o incontri di gruppo in giornate concordate con gli enti stessi. Formazione degli operatori per il supporto nella scelta dei progetti (SPID e Domanda on line).
- 4) Creazione di pagina facebook apposita per i progetti dell'ente con misure per ragazzi con minori opportunità (E' bene utilizzare i mezzi più consoni e usati dai giovani) e con le modalità per accedere al progetto.

Infine, la Cooperativa Societate in collaborazione con Associazione Jonas Palermo, ha strutturato uno sportello permanente sul Servizio Civile che farà da supporto tecnico per il volontario con minori risorse e/o opportunità sia per la presentazione delle domande nei propri progetti, ma anche per supportare l'orientamento di giovani verso le migliori scelte per le proprie potenzialità, anche se ciò li portasse a scegliere progetti di altri enti

***Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.***

- 1) Un operatore sociale con formazione psicologica apposita sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con "minori opportunità" idoneo selezionato. Egli funge da "segretariato sociale" per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari.
  - 2) La funzione del tutoraggio, successivamente, riprende la modalità e il miglioramento delle competenze dell'operatore volontario e lo orienta verso la progettualità di vita e soprattutto quella professionale. Inoltre anche la Associazione Jonas Palermo mette a disposizione uno psicologo ed un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale
- Tutti questi saranno coinvolti nella realizzazione e supporto allo Sportello permanente, in modo da fornire informazioni e orientare i giovani fin dalla scelta del progetto

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

*Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevede un numero complessivo di 24 ore, di cui 4 da svolgere in maniera individuale e 20 in maniera collettiva.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate in accordo con l'ente in cui si svolge il progetto per evitare di incorrere in eventuali sovrapposizioni di impegni.

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se alcuni momenti di incontro potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti

alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile). E' chiaro che saranno conteggiate comunque solo le ore negli ultimi 3 mesi ,ai fini della rendicontazione del tutoraggio. Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e aula; in ogni caso la classe di volontari non supera il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa e alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro di un'Agenzia per il Lavoro, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

#### *Attività obbligatorie (\*)*

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed**

**implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 8 ore);**

che a sua volta si articola in:

- **colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;
  - **attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un “viaggio guidato” che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;
  - **attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;
  - **attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA totale: 8 ore) ;**

che a sua volta si articola in:

- b1) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore):** Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, “il” modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio

curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

**b2) indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore):** Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i **selezionatori faranno; cosa dire e cosa non dire;** quali **domande il candidato può fare;** i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé;** come gestire il **prima e il dopo colloquio**. In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone**. Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale e occorre mettere il candidato in condizione di farlo.

**OBIETTIVI DEL MOMENTO FORMATIVO:** - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il proprio potenziale.

**STRUTTURAZIONE:** Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e restituzioni. Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente.

Le principali attività e simulazioni si svolgeranno mediante:

**-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa;**

**-lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro);**

**-colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura;**

**b3) La Auto-imprenditorialità nel panorama attuale: possibilità, agevolazioni, finanziamenti ecc. (1ora)**

Non va esclusa la possibilità che un giovane, a seguito del Servizio Civile, torvi nella imprenditorialità la strada per il proprio futuro. Inoltre, anche le forme associative e di cooperazione (già richiamate nella formazione specifica) possono divenire strumenti di sostenibilità della carriera da imprenditore di un giovane. Per tale ragione si svilupperà anche un percorso di informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per

l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc.;

**c) Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore)**

Che a sua volta si articola in:

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro;

- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. ;

**d) Conclusione e Prova di Uscita – Sessione finale.**

A conclusione della azione di Tutoraggio, l'Ente delegato, mediante i propri strumenti e in ottemperanza alle direttive regionali (qualora attivate nel frattempo) e nazionali ai sensi della relativa normativa, svolgerà una sessione finali di valutazione delle effettive competenze acquisite durante le attività specifiche, a partire da quanto sopra descritto.

L'ente delegato svolgerà in modo obbiettivo e imparziale la prova finale trasmettendo e restituendo ai ragazzi il risultato della medesima. Trattandosi di una APL essa potrà anche proporre ai giovani dei percorsi gratuiti di aggiornamento delle proprie competenza e un orientamento mirato anche successivo alla conclusione del progetto, proprio per la mission dell'ente stesso. Ciò permetterà anche a coloro che dovessero avere una valutazione insufficiente del proprio percorso, di recuperare eventuali lacune rilevate durante il tutoraggio.

*Attività opzionali*

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali per un totale di ulteriori 4 ore, che saranno erogate e faranno parte del percorso nonché degli argomenti di esame finale:

**1) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):**

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

**2) L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato ed altre iniziative (2 ore):**

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell' Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l' Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all' inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell' offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro.

Infine a coloro che vorranno orientarsi verso la auto imprenditorialità si svilupperà una breve sessione di simulazione della creazione di una impresa, con relativo accompagnamento dei giovani presso i SUAP dei propri Comuni, piuttosto che nella prova di presentazione di un business plan piuttosto che un progetto in ambito "Resto al Sud".